

INVESTI
IN PUBBLICITÀ
SU SETTEGIORNI
SPENDI 1 E HAI 10

tel. 0935/680331
info@settegiorni.net

dagli Erei Settegiorni al Golfo

13° anno

Settegiorni
Settimanale cattolico
di informazione, attualità e cultura

INVESTI
IN PUBBLICITÀ
SU SETTEGIORNI
SPENDI 1 E HAI 10

tel. 0935/680331
info@settegiorni.net

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003 (Conv. n. 46) art. 1 comma 1 CNS/CBPA-SUD2 Caltanissetta - Anno XIII n. 8 euro 0,80 Domenica 3 marzo 2019
Settegiorni tramite la Fisc (Federazione Italiana Settimanali Cattolici) ha aderito allo IAP (Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria) accettando il Codice di autodisciplina della Comunicazione Commerciale - Redazione Piano F. Calarco n.1 - 94015 Piazza Armerina - tel. fax 0935/680331 ~ email info@settegiorni.net - Iscrizione ROC 15475
In caso di mancato recapito inviare al C.P.O. di Caltanissetta per la restituzione al mittente previo pagamento resi.

EDITORIALE

Contro le fake news alutare l'immigrazione con sguardo scientifico

Il tema delle migrazioni è forse uno dei campi più battuti dalle fake news. Ma gli italiani cosa pensano dell'immigrazione da un punto di vista economico? Vi proponiamo la lettera di Domenico Marino, economista dell'Università di Reggio Calabria, indirizzata al Direttore di Avvenire.

Caro direttore,

il tema delle migrazioni è forse uno dei campi più battuti dalle fake news. Se ad esempio chiedessimo agli italiani cosa pensano dell'immigrazione da un punto di vista economico, moltissimi risponderebbero che questa ha un impatto negativo. E se chiedessimo di esprimersi sull'affermazione che gli immigrati sono portatori di gravi malattie, la maggioranza confermerebbe questa ipotesi. Eppure si tratta in entrambi i casi di pregiudizi antiscientifici.

La scienza 'non è democratica', cioè non può lasciarsi confondere e piegare dalle opinioni di una parte, anche maggioritaria, della società. Un recente documento dell'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) smentisce nettamente il secondo pregiudizio, dimostrando che i migranti si ammalano prevalentemente a causa delle cattive condizioni di vita nei Paesi in cui arrivano, ma più interessante è l'analisi degli effetti macroeconomici delle migrazioni. Nella letteratura economica, accanto ad alcune posizioni minoritarie, è ormai consolidata la tesi che gli effetti dell'immigrazione siano positivi soprattutto nel lungo periodo. L'immigrazione, in particolare, può far crescere il Prodotto interno lordo. Il primo effetto positivo dal punto di vista macroeconomico dell'immigrazione è legato al miglioramento demografico che i flussi migratori inducono nella dinamica della popolazione. Gli immigrati hanno generalmente un'età media più bassa rispetto ai residenti e tassi di fecondità superiori.

L'ingresso di immigrati, quindi, produce un ringiovanimento della popolazione e da questo ringiovanimento derivano tutta una serie di benefici economici. In primo luogo aumenta il gettito fiscale in quanto, generalmente, gli immigrati appartengono alla popolazione attiva e, pertanto, tendono a produrre reddito e a pagare le tasse sui redditi prodotti. Inoltre contribuiscono ad aiutare il bilancio pensionistico che altrimenti in Italia sarebbe fortemente deficitario. Il sistema pensionistico italiano è basato sul cosiddetto pay as you go, ossia su uno scambio intergenerazionale in cui chi oggi lavora paga la pensione a coloro che sono già in quiescenza.

Oggi a causa dell'allungamento dell'età media, dell'invecchiamento della popolazione e dello sbocco demografico il numero delle prestazioni pensionistiche eccede il numero dei lavoratori, mandando in crisi il sistema. In assenza di flussi migratori il nostro sistema pensionistico sarebbe molto meno sostenibile di quanto non lo sia adesso.

Ma gli effetti positivi si estrinsecano anche sul mercato del lavoro, dove se è vero che nel breve in alcuni settori si potrà sviluppare una competizione salariale che abbasserà i salari, il risultato di lungo periodo sarà più efficiente con una migliore divisione del lavoro fra immigrati e residenti e soprattutto con la possibilità di trovare manodopera per lavori particolarmente usuranti o faticosi che difficilmente vengono accettati dai residenti. Il prerequisito, però, di questa dinamica positiva è una politica dell'immigrazione intelligente che miri alla

continua a pag. 8...

Questo numero è stato consegnato
al C.P.O. di Poste Italiane
Caltanissetta l'1 marzo 2019,
alle ore 12

ENNA

**La statale 117 abbandonata
da oltre un ventennio.
Aziende e cittadini danneggiati.
Nasce un comitato per interloquire con Anas**

di Giacomo Lisacchi

3

PELLEGRINAGGIO A ROMA

**Le Diocesi di Piazza Armerina e Palermo
ricambiano la visita a Papa Francesco
dello scorso 15 settembre.
Un pellegrinaggio è stato organizzato
per partecipare all'Udienza di mercoledì 27 marzo.
Sul diocesipiazza.it tutte le info per partecipare.**

L'accoglienza è un obbligo del cristiano

*A Barrafranca sabato 23 febbraio
una manifestazione di "Forza Nuova"
per dire no all'accoglienza di 43 migranti
provenienti dal CARA di Mineo. Domenica
l'intervento di don Giacomo Zangara, parroco
della Madrice, che ha ricordato come
il Vangelo sia norma di vita per i Cristiani*

Domenica 24 febbraio la celebrazione della Santa Messa nella chiesa Madre di Barrafranca alle 11 è iniziata con l'intervento del parroco don Giacomo Zangara che ha voluto ricordare il principio di accoglienza per i cristiani ed in particolare in riferimento ai fatti di questi ultimi giorni che hanno visto arrivare nella cittadina barrese alcuni immigrati con manifestazioni di ostilità verso di loro, come già avvenuto a Pietraperzia precedentemente. A celebrare l'Eucaristia un sacerdote e un diacono che vengono dall'Africa; uno dei due è Padre Mosè, religioso della Congregazione dei Servi del Figlio di Dio che vivono nella comunità barrese dal 2014 e che svolgono il loro prezioso servizio nella diocesi di Piazza Armerina nel campo dell'animazione missionaria. "Ac-

coglienza, non accoglienza, sicurezza non sicurezza, tutto questo lasciamolo a quelli che hanno il compito di gestire la cosa pubblica. Noi cristiani che non facciamo politica, abbiamo il Vangelo e il vangelo per noi cristiani è la norma normativa della vita cristiana, quindi siamo chiamati ad ubbidire al vangelo che ci ricorda e ci dà l'imperativo dell'amore, quell'amore che dobbiamo esprimere verso il Signore e tra di noi". Inizia con queste parole don Giacomo Zangara e conclude: "Non servono a niente la celebrazione della Messa domenicale, la comunione, le preghiere, se non abbiamo riconosciuto il Signore in questi fratelli manifestando la sua Misericordia".

continua a pag. 8...

Quando viene abbandonata la legge di Dio, la legge dell'amore, finisce per affermarsi la legge del più forte sul più debole. Il peccato che abita nel cuore dell'uomo, porta allo sfruttamento del creato.

Messaggio della Quaresima
di Papa Francesco a pag. 7



"Coesione, crescita, occupazione per la promozione dell'uomo e del territorio" è il tema di una "Riflessione sullo sviluppo delle aree interne" che si terrà giovedì 28 marzo, a partire dalle 18:30, presso il chiostro Santa Maria di Gesù a Pietraperzia. Dopo l'introduzione del diacono Salvatore Farina e i saluti del sindaco Antonio Bevilacqua, interverranno Vincenzo Conso, docente di Sociologia dello Sviluppo dell'Istituto Pastorale calabro "Pastor Bonus" ed i segretari generali delle sigle sindacali dei distretti Enna, Caltanissetta e Agrigento Nunzio Scornavacche, Carmela Petralia e Vincenzo Mudaro. Le conclusioni saranno affidate al vescovo Rosario Gisano. Modererà i lavori don Giuseppe Rabita direttore della segreteria Pastorale della C.E.Si. L'incontro è promosso dalla Diocesi di Piazza Armerina, dal vicariato foraneo di Pietraperzia e dalla Caritas Diocesana.

CAMPAGNA
ABBONAMENTI

2019

Da 13 anni "Settegiorni. Dagli Erei al Golfo" è il tuo giornale di fiducia!
Continua a sostenerci rinnovando l'abbonamento.
Anche quest'anno il costo è di 35 € per 45 numeri.
All'interno trovi il bollettino postale

GELA Lettera del comitato al Presidente della Regione Musumeci: "Intervenga subito!"

Porto intrappolato nella burocrazia

Il porto di Gela è impraticabile. Ancora una volta, come accade da anni. A seguito dell'ennesima ordinanza della Capitaneria di Porto che ha impedito l'accesso all'area portuale ad imbarcazioni con un pescato superiore a 90 centimetri, il Comitato per il porto di Gela ha chiesto un incontro urgente al Presidente della Regione Musumeci sulle condizioni del porto e le sue prospettive. La richiesta segue il provvedimento della Capitaneria e la situazione oggettiva che causa gravi danni all'economia marittima ed alla sicurezza del mare. "Richiediamo un suo autorevole intervento - si legge nella nota a firma del presidente Massimo Livoti - visto che l'iter per i lavori di ripristino del porto, come previsto nell'accordo attuativo del settembre 2016 sono in forte ritardo per le pastoie burocratiche causate dagli enti che se ne occupano".

Il porto nasce 'malformato' negli anni 50 ma da 5 anni accedere è impossibile per l'insabbiamento che



blocca la possibilità di movimento delle imbarcazioni che cercano rifugio.

La politica e le forze sociali hanno messo in campo due progetti: uno riguarda il dragaggio dell'intera area portuale e l'allungamento del braccio di ponente per evitare che le correnti marine possano convogliare la sabbia all'interno del porto; il progetto costa 5 milioni e 800 mila euro e verrebbe finanziato con le somme delle compensazioni dell'Eni. Mancano due autorizzazioni dal Ministero dell'Ambiente per potere avviare le operazioni di carotaggio.

La prima è il Via al progetto dell'allungamento del braccio di levante (la richiesta è stata inoltrata dalla Regione lo scorso luglio); la seconda è sulla caratterizza-

zione della sabbia i cui risultati ancora non sono stati rilasciati dall'Arpa Sicilia.

Il secondo progetto riguarda la realizzazione della darsena commerciale con i fondi della Comunità europea: si tratta di un'opera imponente per la quale serve un impegno finanziario altrettanto importante che si aggira intorno agli 80 milioni di euro. Ma l'iter è ancora più farraginoso e il progetto lontano.

Durante le scorse estati, numerosi sono stati gli episodi di incidenti di natanti provenienti da Paesi stranieri che sono incappati nelle sabbie che occupano il fondo del porto di Gela, dove il braccio di ponente lascia entrare grandi quantità di sabbia quando le correnti sono molto forti a causa di un errore progettuale che lo ha fatto nascere 'errato'.

"Il diniego a procedere, pervenuto a febbraio del 2018, da parte del Ministero dell'Ambiente, alla procedura di autorizzazione del pennello intercettore dei sedimi del molo di ponente

dice Simone Siciliano, ex amministratore - a causa della mancata trasmissione della indispensabile documentazione progettuale, da parte degli organi regionali preposti, con il risultato di aver accumulato ad oggi un ritardo di oltre due anni, sulla procedura di attuazione del progetto di ripristino funzionale e potenziamento del porto rifugio, fortemente voluto dalla precedente amministrazione e finanziato con circa 6 milioni di euro a valere sulle compensazioni Eni, che per scelta condivisa con i comitati del porto, è stato preferito al solito e scavo di un canale temporaneo.

Dunque la domanda a cui dare risposta, per disincagliare il porto di Gela dalle sabbie mobili della burocrazia è: Perché la protezione civile nel 2017 ha trasmesso al Ministero dell'Ambiente l'istanza di autorizzazione alla realizzazione dell'allungamento del braccio di ponente, senza gli allegati progettuali, di fatti già pronti, nonostante i diversi solleciti ricevuti?"

Liliana Blanco



+ FAMIGLIA

DI IVAN SCINARDO

Il lavoro c'è... ma i giovani lo snobbano!

Ci sono molti giovani, soprattutto laureati che rifiutano un lavoro perché sottopagato; preferiscono rimanere a carico delle famiglie d'origine e non iniziare un'attività che li possa portare a un pieno inserimento lavorativo. Secondo le ultime ricerche, il lavoro c'è, ma le aziende non scovano «profili adatti». La formazione conta, ma gli studenti si ostinano a disertare le discipline tecniche-scientifiche. A inizio gennaio, il bollettino Excelsior realizzato da Anpal e Unioncamere ha registrato che il 31% delle aziende riscontra difficoltà di reperimento per oltre 1 milione di contratti programmati nei primi tre mesi del 2019, con un fabbisogno insoddisfatto di figure tecniche, scientifiche e ingegneristiche. Un dato che fa effetto, se si considera che il tasso di disoccupazione giovanile resta superiore al 30%. Secondo un'analisi realizzata dal Sole 24 ore i giovani non riescono ad adattarsi al mercato perché non godono delle qualifiche adeguate o disdegnano retribuzioni diverse dalle quelle pretese. I dati Ocse, l'organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico, contano in Italia circa il 40% dei lavoratori non compatibili con le qualifiche del loro impiego. Ma la sorpresa è che la quota di sottoqualificati (20%) è praticamente identica a quella dei sovra-qualificati (19%): lavoratori giovani, e meno giovani, con talenti che non riescono a essere assorbiti o valorizzati dal sistema delle imprese italiane. Per un professionista al di sotto delle attese dei datori di lavoro, ce n'è uno che si scontra su un sistema incapace di premiarlo. La prima tesi è che le nostre imprese siano inadatte a sfruttare il potenziale dell'offerta di lavoro, soprattutto fra neolaureati e candidati giovani. «In Italia scontiamo una struttura produttiva e una domanda di lavoro poco qualificata, a fronte di un'offerta di lavoro molto qualificata. È questo il vero mismatch», spiega al Sole 24 Ore Giovanna Fullin, docente di sociologia dei processi economici e del lavoro alla Bicocca di Milano. Le cause del divario? Sul basso livello degli impieghi offerti incide, prima di tutto, la dimensione media delle nostre imprese e il loro scarso slancio innovativo. Si tratta di società che, tendenzialmente, non hanno interesse ad assumere candidati di altro profilo - dice Fullin - Da qui anche i bassissimi valori degli investimenti nazionali in R&D, la ricerca e sviluppo, un settore che garantirebbe la crescita dell'occupazione di qualità». Senza contare un altro gap, ma nel settore pubblico: la diminuzione di offerte di impiego nella Pa, che all'estero viene considerata uno tra i bacini privilegiati per un'occupazione di livello medio-alto. «All'estero la domanda di lavoro qualificata arriva soprattutto dalla Pa - dice - Qui, invece, le opportunità di lavoro anche nel pubblico impiego non hanno fatto altro che contrarsi».

info@scinaro.it

La Consulta per studenti e lavoro

Conclusa la prima convocazione di tutte le Consulte Giovanili Siciliane presso la sala Pio La Torre di Palazzo dei Normanni, sede dell'Assemblea Regionale Siciliana. Riuniti attorno al tavolo regionale i presidenti degli organi, con a seguito i propri uffici di presidenza, per discutere la possibilità di fare nascere un nuovo organo che sia in grado di dare un'ampia rappresentanza alle politiche giovanili in Sicilia. Presenti in rappresentanza della Consulta Giovanile di Gela il presidente Orazio Alario e la vice presidente Josephin Martines, i quali hanno rimarcato fin da subito il ruolo che l'organo gelese stesso rappresenta non soltanto sul territorio cittadino ma nell'intera provincia nissena. Ad accomunare le diverse realtà siciliane, sicuramente la voglia di creare una interconnessione tra di



esse con l'obiettivo di farsi portavoce delle problematiche legate al mondo studentesco, ai giovani immessi nel mondo del lavoro, ai comuni e territori in cui a dare programmazione sono giovani amministratori. "Riuscire a dare maggiore rappresentanza al nostro territorio, entrando all'interno di una programmazione regionale che vede protagoniste le consulte giovanili che si confronteranno con le istituzioni regionali, consentirà di facilitare la crescita di progetti giovanili, che attualmente non hanno nemmeno possibilità di essere azionati e avviati per via di quel frangente politico che sembra disconoscere le reali esigenze della nostra generazione", hanno affermato Orazio Alario e Josephin Martines.

Uno spettacolo indecoroso per gli appassionati della corsa

Un indecente e pessimo spettacolo lo abbiamo trovato nella strada di servizio



che affianca l'autodromo di Pergusa. In uno spiazzo adiacente che, ogni giorno, vede il transito di un importante numero di autoveicoli e persone amanti della corsetta, vi sono abbandonati una montagna di rifiuti. Lo scempio lo abbiamo documentato nel punto dove, prima della raccolta differenziata e della bonifica dell'aerea di fronte l'ex edificio Ciss, a volte si fermava qualche auto con all'interno la classica coppia di fidanzatini.

Le foto, scattate nella mattina di lunedì 25 febbraio, parlano chiaro: cumuli di immondizia

e sacchetti sparsi per terra, decini di sacchi neri (chissà se aprendoli non si possa risalire agli incivili), divani e altre suppellettili, compreso un cane morto, il cui padrone non ha avuto nemmeno la pietà di scavare una fossa e seppellirlo (lo doveva amare troppo per disfarsene così. Che vergogna!).

Insomma, un vero scempio ed esempio di inciviltà da parte di coloro i quali, in barba alle regole, continuano a disfarsi della spazzatura in modo completamente irregolare. Bisognerebbe potenziare i controlli e, se individuati i trasgressori, applicare pesanti sanzioni, anche nel rispetto dei cittadini che invece si attengono con scrupolo alle regole ed alla disciplina della raccolta differenziata.

Intanto, non è difficile capire che gli allergici alle regole, probabilmente, si riversano in quel punto, per abbandonare a terra i loro rifiuti, nelle ore notturne.

Per cui, urge una soluzione, anche perché gli incivili, purtroppo, sono sempre dietro l'angolo. È una situazione complessiva su cui bisogna prestare la massima attenzione, con gli organi preposti intenti a proseguire la battaglia contro coloro i quali fanno dell'inciviltà un marchio di fabbrica.

G.L.

il piccolo seme

Il riscatto di una comunità

Un buon cioccolato è prodotto in Libano in un villaggio montagnolo di profughi provenienti dalla Siria, a circa 30 Km da Beirut. L'attività produttiva e commerciale, nata grazie alla proposta del "Punto Missione" del Movimento ecclesiale Carmelitano, ha portato entu-

siasmo e speranza. L'Helem (in arabo significa sogno) si è realizzato in Giselle che è la responsabile della vendita con esportazioni in vari paesi. Una comunità impegnata per la produzione di cioccolato in specialmodo per la creazione di specialità come ad esempio il cioccolato ai datteri o all'arancia grazie alla rielaborazione di vecchie ricette avute da un maestro cioccolataio. Nel punto vendita di Giselle si tro-

va anche un'altra specialità dolciaria "La clè du ciel" che significa "la chiave del cielo" all'insegna di una dolce speranza per un popolo martoriato dalla guerra.

rosario.colianni@virgilio.it



Settegiorni dagli Erei al Golfo

ENNA La SS 117 è abbandonata da decenni, ma lungo il suo tracciato ci sono aziende e abitazioni

La strada dimenticata fa danno



Certo è raro che si possano trovare operatori economici e tanti proprietari di aziende agricole con così tanta pazienza, come quelli che sono sparsi lungo la Ss 117 bis, nel tratto compreso tra il bivio Benesiti ed il bivio Ramata.

Questo perché sono passati anni, o meglio, lustri da quando, nella totale indifferenza di Anas, quel tratto di strada è stato abbandonato e ufficialmente chiuso. Strada che - come si legge in una lettera dell'Anas - "presenta un tracciato tortuoso e complesso, prevalentemente a mezza costa, tipico delle strade collinari di antico impianto e quindi chiusa al transito

veicolare a causa di numerosi ed estesi dissesti franosi verificatisi durante l'inverno 2008/2009 che non consentono la transitabilità in condizioni di sicurezza".

In atto, i flussi di traffico provenienti da Piazza Armerina e Barrafranca, in direzione Caltanissetta e viceversa, si riversano sull'itinerario alternativo costituito dalla Ss 561 cosiddetta Pergusina, dalla Ss 117 bis e dalla Ss. 122 creando non pochi problemi al centro di Enna Bassa.

A questo proposito, stanchi di veder peggiorare giorno dopo giorno l'intero percorso stradale, diventato indecoroso e al limite della percorribilità, tutti i cittadini

della contrada San Tommaso, Grangi e altre ancora, penalizzati da questa situazione indegna, si sono costituiti in "Libero Comitato di proprietari di terreni e immobili lungo la Ss 117 bis", "al fine di interloquire - dice Davide Pirrera Rosso -, con l'Anas".

"È una strada - afferma Pirrera Rosso - che non è più stata oggetto di manutenzione ordinaria e straordinaria da oltre un ventennio. Un fatto, questo, che sta causando l'otturazione degli sfoghi pluviali e sottopassi; il riempimento delle cunette con deflusso selvaggio ed incontrollato delle acque piovane; lo smottamento ed abbassamento della sede stradale, che in certi punti ha causato delle pericolose crepe; l'inondazione di terreni e caseggiati per la mancata regolamentazione dei corsi d'acqua; la crescita di rovi, erbe ed alberi infestanti che stanno creando foreste inestricabili.

È un'arteria oggettivamente molto importante - prosegue Rosso - in quanto, nel tratto, insistono diverse realtà che necessitano della

fruizione di una normale viabilità per il proprio sostentamento. Stiamo parlando di moltissime aziende agricole che richiedono il passaggio giornaliero di mezzi pesanti e leggeri; di un'azienda didattica "Feudo Rosso di Cerami", di mia proprietà, che implica il transito di bus turistici per il trasporto di bambini per le visite guidate; di due riserve agro venatorie, "Carrangiarra" e "Cugno della Pace", che durante la stagione venatoria devono accogliere cacciatori e cani a seguito; di un agriturismo che comporta un necessario e continuo attraversamento di turisti e famiglie; di svariate dimore di villeggiatura estive e non, di cittadini che intendono vivere nelle proprie case dove tanto hanno investito per migliorie e abbellimenti. Insomma, è una chiusura - conclude Pirrera Rosso - di una strada che sta comportando un danno economico per i numerosi soggetti che, per la loro sopravvivenza, necessitano di non vedersi privati di un diritto evidente ed imprescindibile".

Giacomo Lisacchi

'Gela Famiglia' elegge il nuovo direttivo

Si rinnova il consiglio direttivo di "Gela famiglia". Ignazio Emmolo e Michelina Munda sono stati confermati rispettivamente alla presidenza e alla vicepresidenza. A stabilirlo il direttivo che si è riunito nella sede operativa di via Ossidiana per procedere alla nomina dei componenti a ricoprire cariche sociali previste dallo statuto. Giuseppe Blanco, Salvatore Buccheri, Carmelo Catalano, Antonino Caci, Filippo Ferrara, Salvatore Gotti, Elio Rocco Luca, Bruno Pateronò, Crocifisso Placenti, Antonio Prestia, Giuseppe Romano, Elena Spadaro, Giovanni Terranova, Giuseppe Zocco e



Liliana Zuppardo sono gli altri componenti del direttivo. Nelle linee programmatiche, in relazione ai bisogni delle

famiglie del territorio che non riescono a trovare soddisfacente risposta in una programmazione politica capace di affrontare il tema lavoro, sicurezza e povertà sanitaria, l'associazione si propone di attivare le iniziative atte a stimolare un processo che porti a un ripensamento delle politiche locali, che mettano al centro la famiglia come risorsa vitale per la società, superando ogni posizione ideologica. "Fare della città di Gela una città a misura di famiglia - scrivono in una nota diffusa alla stampa - significa creare terreno fertile per una crescita sociale capace di dare prospettive di sviluppo integrale".

Inner Wheel, legame tra Gela e Niscemi

Due club service Inner Wheel di Gela e Niscemi rinsaldano l'amicizia in nome della cultura. Contatto sociale fra i club femminili: il club di Gela ha organizzato un incontro finalizzato all'amicizia ed alla visita del Museo civico che dal 7 ottobre, giorno dell'inaugurazione, vivifica il clima culturale della cittadina e del comprensorio secondo quanto ha predisposto il suo ideatore, Totò Ravalli con il Lions club.

La giornata è iniziata con la partecipazione alla messa nella chiesa del Sacro cuore diretta dal parroco geleso Don Giuseppe Cafà; è continuata con un momento di scambio in un locale pubblico dove è stato sancito il patto di amicizia



dei due club con la firma delle presidenti di Gela Elia Nobile e di Niscemi Marcela Mazzio e nel pomeriggio il momento clou rappresentato dalla visita al Museo.

Entusiaste le socie di Gela che hanno potuto rivivere le tradizioni del passato, visitando gli ambienti appositamente

organizzati dal Lions di Niscemi nel Museo, dove ogni oggetto ha una sua collocazione precisa: le tomaie nella stanza del calzolaio; i pennelli e le lamette nella sala del barbiere; il tornio nella zona del ciclo dell'olio; E poi le camere da letto dei nonni con la 'naca', il corredo, i 'fazzilittuna' delle nonne, i bracieri, i bigodini di ferro, le falci; insomma tutto il passato lontano che qualcuno ancora ricorda.

Un tufo nel passato che ha provocato non poche emozioni fra i visitatori. Esattamente l'obiettivo che gli ideatori del Museo civico si sono prefissati.

L.B.

Un corso "Salva vita" per insegnare il primo soccorso

Un corso per salvare la vita ad adulti bambini e lattanti è quello che l'associazione di volontariato "Santa Lucia soccorso" di Gela avvierà nei prossimi giorni. Per partecipare al corso non è necessario essere socio e volontario dell'associazione è infatti aperto a tutti i cittadini con età superiore ai 16 anni. Il corso avrà alla base il BLSD, Basic Life Support and Defibrillation, ovvero il primo soccorso in pazienti in arresto cardiocircolatorio con l'impiego di defibrillatore semiautomatico e la manovra di Heimlich che si utilizza per la disostruzione delle vie aeree in caso di sof-

focamento. Una nuova normativa prevede che tutti gli enti pubblici, come scuole e palestre, siano provvisti di defibrillatore ma serve anche chi all'occorrenza lo sappia utilizzare nel modo adeguato. Conoscere le giuste manovre e poter intervenire in breve tempo è di fondamentale importanza: basti pensare che, se praticate entro i primi 25 secondi dall'evento si ha la possibilità di successo del 98%! Tutte le info sulla pagina facebook ufficiale dell'associazione.

in breve

Tumori allo stomaco, convegno a Gela

"Attività di profilassi e terapia dei tumori dello stomaco e della colicisti" è il tema di un convegno promosso dall'associazione "Ex allievi del Liceo classico Eschilo" di Gela. Appuntamento sabato 23 marzo, alle ore 17,30, presso l'auditorium del liceo di via Eritrea. Introdurrà Gaetano Trainito, medico oculista; dopo i saluti del presidente dell'associazione Maria Grazia Falconeri e del Dirigente scolastico Gioacchino Pellitteri, interverrà Alessandro Cappellani, ordinario di chirurgia dell'Università degli studi di Catania.

Morselli riconfermato presidente del Club Nautico

Giuseppe Morselli riconfermato presidente del Club Nautico di Gela che proprio l'anno scorso ha firmato un prestigioso "Timone d'argento" e la ricorrenza dei 50 anni della nascita dell'associazione sportiva. Nel direttivo Giuseppe D'Angeli vicepresidente e Francesco Barone, Salvatore Costanza. Ingresso per Massimo Moriconi, Nuccio Perna e Pippo Abbate ai quali non sono ancora state assegnate le deleghe. I revisori dei conti sono Gaetano Trainito, Roberto Valente, Francesco Liardo; supplenti Carmelo Giardino e Salvino Marotta. Il Collegio dei probiviri è così formato: primo degli eletti Nicola Gennuso; poi Claudio Cricchio, Daniela Terrana, Maurizio Tranchina e Luca Callea. Supplenti sono Francesco Vacirca e Filippo Di Mauro. Il Club, nato nel '68, oggi conta più di 300 soci.

Avvocati Gela, eletto il comitato "Pari Opportunità"

Eletto il "Comitato Pari Opportunità" dell'Ordine degli Avvocati di Gela. Il più suffragato è Luigi Bottiglieri con 163 voti; seguono Maria Ferrara con 154 voti e Rosy Musciarelli con 141 che stacca Paola Greco 138 voti e Paola Carfi con 126 voti e Salvatore Incardona che incassa 115 preferenze. Quattro anni fa il più suffragato è stato l'avv. Angelo Licata, divenuto poi presidente. Paradossalmente il Comitato che garantisce le opportunità alle professioniste ma anche ai giovani professionisti predilige gli uomini. Il comitato, lo ricordiamo, nasce per promuovere le politiche di pari opportunità nell'accesso, nella formazione e qualificazione professionale. Il Presidente sarà eletto tra il direttivo alla prima seduta utile entro il mese di marzo.

XIX Gorgone d'Oro: al via i lavori delle giurie

Scaduto il termine ultimo per partecipare alla 19ª edizione del Premio nazionale di poesia "La Gorgone d'Oro". Il premio è organizzato dal Centro di Cultura e Spiritualità Cristiana Salvatore Zuppardo, del Cespov e dal settimanale della Diocesi "Settegiorni" ed è articolato in due sezioni: poesia religiosa e a tema libero in tutte le lingue parlate in Italia e libro edito di poesia pubblicato a partire dal 2012 a cui saranno assegnati complessivamente 1500 euro. Tutte le opere concorrenti pervenute alla sede del Centro di Cultura e Spiritualità Cristiana "Salvatore Zuppardo" saranno ora valutate da una giuria nazionale di poeti in attesa della premiazione che avrà luogo il 5 luglio, alle ore 18:30, presso la terrazza a mare del Club Nautico di Gela.

Contributi per l'acquisto di libri

Anche per quest'anno l'Assessorato regionale alla Formazione ha attivato gli stanziamenti per la fornitura gratuita e semigratuita dei libri di testo delle scuole secondarie di primo e secondo grado, destinata alle famiglie con un Isee in corso di validità non superiore ai 10.632 euro. Le attestazioni Isee prese in considerazione saranno quelle rilasciate dopo il 15 gennaio. La circolare pubblicata dalla Regione Sicilia, sarà trasmessa dal comune alle scuole della città. Le domande corredate di fotocopia di documento di identità e di codice fiscale dovranno essere presentate alle istituzioni scolastiche entro il 22 marzo. Saranno poi le singole scuole a trasmetterle ai comuni entro il 30 aprile. L'importo richiesto non deve superare quello corrispondente ai libri di testo adottati dalla classe frequentata.

Gela, ecco il calendario della stagione concertistica

Presentata l'85esima stagione concertistica di Gela. Promossa dall'associazione "Amici della musica" diretta da Cuzzo Ragona, la rassegna prende il via oggi con un recital del chitarrista Fabio Maida. A seguire, ogni settimana, tutte le domeniche di marzo, musica nel salone dell'ex monastero delle Benedettine. Tra gli appuntamenti, il concerto lirico di Luana Saccuta e Maurizio Mangione al pianoforte; 'Opus Ludere' con Domenico Testa e Davide Sciacca; Davide Falci alla chitarra il 24 marzo e concerto pianistico a 4 mani con Alberto Maria Giambello e Tania Cardillo il 31 marzo. Tutti gli appuntamenti avranno inizio alle ore 19:15.

"Il primo annuncio alla Famiglia"



Con una breve preghiera presieduta da mons. Giuseppe Marciante, vescovo di Cefalù, ha avuto inizio il Convegno catechistico regionale svolto a Cefalù dal 22 al 24 febbraio sul tema "Il primo annuncio alla Famiglia per generare nella fede con la Comunità". All'incontro erano presenti circa 160 partecipanti rappresentanti delle équipes di Pastorale familiare e catechistica delle diocesi di Sicilia. Il convegno era organizzato infatti

dalle due Commissioni regionali dirette rispettivamente dai coniugi Rosmary e Vito Di Leo, don Antonio Carcanella e don Carmelo Sciuto.

Presenti i vescovi delegati, mons. Salvatore Muratore e mons. Pietro Fragnelli, dopo i saluti dei direttori e la cronistoria della preparazione al convegno, don Matteo Dal Santo della diocesi di Milano ha svolto la prima relazione del convegno "Il primo annuncio alla Famiglia per generare nella fede con la Comunità" con una relazione su "Trasmettere e generare alla Fede oggi".

Il relatore ha messo in evidenza le trasformazioni della società e la nascita di una nuova cultura provocate dalla rivoluzione digitale, dal rapporto con il tempo, lo spazio e le relazioni, nonché dalle mutate condizioni della famiglia. La vera sfida è dunque quella di parlare all'uomo di oggi. Trasmissione

della Fede dunque come un comune cercare in cui tutti si sentano soggetti e non solo fruitori.

Rivolgendosi alle numerose famiglie presenti don Dal Santo ha invitato a trasmettere la fede in dialetto, cioè nella lingua che si parla in famiglia che è la lingua dell'amore. I tratti del primo annuncio alle famiglie il relatore li ha così elencati: sguardo accogliente che dona fiducia; il metodo: parlare ad adulti da adulti; il contenuto: il primo annuncio per illuminare la vita (Gesù ti ama, ha dato la vita per te); lo stile: l'accompagnamento nelle soglie della vita che sono le esperienze forti (la nascita, la scelta vocazionale, la professione, la fragilità, le gioie e i lutti) e infine i luoghi: la parrocchia e gli incontri di famiglia, la casa e i riti di famiglia (celebrare insieme con la preghiera l'avvento, il Natale, la Pasqua...

Gero Bertolino della diocesi di Cefalù ha poi guidato la riflessione con la Lectio divina che ha concluso i lavori della prima giornata.

Dopo cena i convegnisti hanno potuto ammirare il maestoso Duomo con la visita guidata dal direttore dell'Ufficio liturgico don Domenico Messina.

La seconda giornata si è aperta con l'intervento di don Vito Mignozzi, direttore dell'Istituto teologico pugliese, su "Le relazioni ecclesiali per una comunità che genera alla fede". Partendo dal contesto ecclesiale attuale emergente anche da alcuni documenti della CEI, il relatore ha messo in luce il tema della generatività come un processo che implica un nuovo stile di agire pastorale cogliendo le chances che questo tempo offre alla comunità cristiana. La via da percorrere è pertanto la capacità di prendersi cura delle relazioni, mettendo al centro la persona cogliendo le soglie di vita (nascita, matrimonio, lutti...) quali luoghi di relazione e di annuncio del Vangelo.

La mattinata è poi proseguita con la presentazione dell'esperienza della diocesi

di Padova ad opera di Maria Teresa Camporese e la celebrazione della S. Messa presieduta da Mons. Pietro Fragnelli, vescovo delegato Cesi per la Famiglia e i giovani.

Nel pomeriggio i laboratori incentrati su tre domande-guida: 1. Quali i passi necessari per passare da una pastorale del fare e dei servizi ad una pastorale della relazione? 2. In che modo la catechesi può accompagnare la comunità cristiana a recuperare la sua capacità iniziatica? 3. Come tessere relazioni profonde tra famiglia e comunità perché entrambe possano essere protagoniste di generatività?

Dopo le relazioni in assemblea dei gruppi di lavoro il vescovo Muratore ha tracciato le linee conclusive del convegno per il rilancio della catechesi in Sicilia auspicando una sempre più stretta collaborazione tra gli Uffici regionali più direttamente coinvolti.

Giuseppe Rabita

Casa Francescana S. Antonio di Padova - Onlus
ORATORIO PUBBLICO "Don Franco Cavallo"
Centro di Spiritualità e Cultura religiosa - Via S. Maria degli Angeli - Manfria (Gela)

Martedì 5 marzo 2019
Festa del Volto Santo

Ore 18.00 Santa Messa celebrata da S.E. Mons. Rosario Gisana Vescovo di Piazza Armerina

Intitolazione dell'Oratorio pubblico a don Franco Cavallo e inaugurazione della Mostra "Il Volto Santo nell'arte e nella devozione popolare"

Il direttore Fratelli Giovanni

La festa del Volto Santo e il ricordo di P. Cavallo

Martedì 5 marzo il vescovo mons. Rosario Gisana, in occasione della Festa del Volto di Nostro Signore Gesù Cristo, celebrerà a Manfria la Santa Messa nella Cappella dell'Immacolata alla Porziuncola e inaugurerà pure la Mostra "Il Volto Santo nell'Arte e nella tradizione popolare", che conterà 8 sezioni principali, e 4 sottosezioni.

Un tragitto lungo 2.000 anni che ripercorre anche il periglioso e misterioso itinerario che ha condotto prodigiosamente sino a noi

la Sindone, il sacro telo funerario che secondo la tradizione avvolse il corpo di Gesù prima della Resurrezione.

La Mostra, che si avvale del patrocinio del settimanale diocesano "Settegiorni, dagli Erei al Golfo" rimarrà aperta sino alla Pasqua di Resurrezione. Ma la ricca giornata del 5 marzo vedrà mons. Gisana benedire anche l'oratorio, che nella circostanza verrà intitolato a don Franco Cavallo, il sacerdote scomparso prematuramente 11 anni fa, mol-

to legato alla Casa Francescana dove fece la professione nell'Ordine Francescano Secolare e fu anche assistente spirituale del Gruppo di Preghiera "Padre Pio".

La liturgia per la Festa del Volto Santo, che per tradizione cade sempre il martedì che precede le Sacre Ceneri, sarà animata dalla corale "S. Elisabetta d'Ungheria" e dai Fratelli Francescani del Santo Volto.

Miriam Anastasia Virgadola

Un concorso letterario dedicato al Beato Girolamo

La parrocchia San Bartolomeo Apostolo di Enna, in collaborazione con La Venerabile Confraternita dello Spirito Santo e la Delegazione Provinciale di Enna dell'Istituto Nazionale per la Guardia d'Onore alle Reali Tombe del Pantheon, organizza la prima edizione del Concorso letterario dedicato al Beato Girolamo de Angelis.

Il concorso si propone di celebrare la figura del Beato de Angelis, sacerdote gesuita di origine ennese nato nel 1567, e missionario in Giappone dove morì martire il 4 dicembre del 1623 e beatificato il 7 luglio del 1867. È rivolto a tutti coloro che hanno compiuto il 18° anno di età. Bisognerà produrre un elaborato inedito ed attinente al

concorso in una delle due sezioni: poesia inedita o narrativa inedita. Non è prevista alcuna quota di partecipazione. Gli elaborati dovranno pervenire entro il 30 giugno prossimo a "Concorso Letterario Beato Girolamo de Angelis" c/o Parrocchia San Bartolomeo, piazza San Bartolomeo 1 - 94100 Enna. Una commissione giudicatrice presieduta dal parroco don Rossignolo e da tre componenti da lui nominati, esaminerà e premierà gli elaborati. I primi tre vincitori riceveranno un diploma e una targa. A tutti i concorrenti verrà rilasciato un attestato di partecipazione.

Carmelo Cosenza

Testata d'angolo

Andrea Fornaia, pedagista della disabilità

Andrea lo vedi da lontano e subito lo Ariconosci, per la sua andatura tipica, lenta. Trentasette anni, affetto da tetraparesi spastica, lo definisco un "pedagista della disabilità": così come altri che conosco di persona, egli svela chi è il disabile oltre le apparenze, insegna a non averne paura e mostra quale valore possa rivestire per la comunità. Gli rivolgo alcune domande, alle quali risponde con sorridente pazienza se per caso gli chieda di ripetere la risposta, perché la sua tetraparesi coinvolge anche i muscoli fonatori.

Ci parli della tua infanzia?

La mia infanzia iniziò con la notizia che la mia madre era morta poco dopo avermi messo al mondo. Dopo qualche anno mio padre si risposò con Maria, una meravigliosa ed amorevolissima donna ed una brava maestra, che mi inserì fin da subito in una classe con bambini della mia età. Oggi rendo conto che iniziare così le scuole è stato fondamentale per ricevere la forza necessaria che mi permise anche di laurearmi. D'altra parte un problema c'era, quello della mia autonomia: fino all'età di nove anni non riuscivo a fare un passo senza aiuto. I miei familiari e i fisioterapisti del cen-

tro A.I.A.S. Onlus di Enna mi hanno dato gli stimoli giusti per mettermi in piedi ed iniziare a camminare. A volte, pur di facilitare i miei spostamenti, avrei desiderato una sedia a rotelle, ma i miei genitori, che vedevano in essa una resa alla mia disabilità, non hanno mai permesso che la usassi. Adesso esco da solo e cammino per molti metri.

E a scuola?

I miei successi scolastici iniziarono solo dopo la scuola dell'obbligo, perché fino ad allora studiai poco. Al liceo misi la testa a posto ma solo dopo un periodo molto difficile: conseguita la licenza media, caddi in uno stato d'ozio, arrivando a guardare anche dodici ore al giorno la TV, senza mai uscire di casa. Non volli tornare sui banchi ma pensai di frequentare un corso per imparare ad usare il computer, con la consapevolezza che se non avessi continuato a studiare, il pc sarebbe stato uno strumento inutile. Stanco di stare a casa, decisi di iscrivermi Magistrale e fu una vera fortuna: per i miei compagni di classe, anzitutto, che non mi fecero mai pesare la mia disabilità, per una in particolare, Sonia, con la quale iniziò una sana competizione per

chi fosse il più bravo, e per i miei bravi insegnanti: fu davvero un'esperienza di vera inclusione, che mi portò a condividere con i miei amici pure le "caliate".

E poi l'università

L'inizio fu difficile: cambiare metodo di studio, la mancanza di una figura che mi facesse da insegnante di sostegno, gli spostamenti. Al terzo anno fui affiancato da due "tutor alla pari", che mi supportarono fino alla laurea. Ricordo anche le attenzioni della bibliotecaria, che mi diede una mano ben oltre il suo compito. E poi il rapporto con colleghi e professori, bellissimo. La laurea, in Scienze politiche, fu una grandissima festa per tutti i miei cari, oltre che per me.

Andrea continua la sua narrazione, parlando, del suo blog ("Informabilmente"), dei viaggi con l'Unitalsi a Lourdes, dei suoi incarichi lavorativi, della sua fede talvolta messa alla prova. Parla con pacatezza, rammarricandosi, questo sì, delle inesistenti possibilità di lavoro che una persona disabile possa avere nel nostro territorio e del suo sogno, che sta costruendo con altri: una cooperativa sociale per dare lavoro ad abili e disabili. Parla molto dei suoi amici,



ai quali è molto legato e grato, per l'aiuto che gli fanno giungere. Ma, per quel meraviglioso e talvolta misterioso scambio di doni che è l'amicizia, chi ha la fortuna di conoscerlo sa bene quanto egli possa ricevere da lui, in misura assai maggiore di quanto possa a sua volta offrirgli.

Settegiorni dagli Erei al Golfo

IMMIGRATI Incontro tra gli ospiti di Barrafranca e gli alunni del comprensivo "Europa"

"Non abbiate paura di noi"

I cambiamenti di una società come quella locale associata alle parole di accoglienza, integrazione, collaborazione e solidarietà. Questo quanto emerso nell'incontro degli alunni della scuola media "Verga", che fa capo all'istituto comprensivo "Europa", con alcuni immigrati arrivati da pochi giorni e che saranno ospiti nella cittadina locale.

In un momento in cui la cittadina è divisa tra sostenitori e non dell'accoglienza è da menzionare l'iniziativa "Una finestra sul mondo" che arriva dalla scuola ed organizzata dai docenti Maria Stella Barbagallo e Antonino Alicata. L'incontro si è svolto in un'aula della scuola diretta dal dirigente Filippo Aleo ed hanno partecipato il presidente della Barrese Calcio, Roberto Costa che da quest'anno ha nel suo or-

ganico diversi giocatori di colore e il comandante della Polizia Municipale, Maria Costa. "Uno dei diversi cambiamenti della nostra società - comincia la docente Maria Stella Barbagallo - riguarda la presenza degli immigrati nel nostro paese ed oltre a concetti che sono portatori in sé di profondi significati vi sono atteggiamenti non sempre positivi. Tra queste parole ricordiamo: pregiudizio, discriminazione, razzismo, emarginazione, xenofobia".

A dare un contributo all'incontro sul concetto di accoglienza del "diverso", Maria Costa, comandante della polizia municipale: "La diversità non deve essere vista come un qualcosa di negativo che porta al rifiuto dell'altro ma come qualcosa che arricchisce sia gli immigrati, sia

la comunità che li accoglie".

Ad impreziosire l'incontro è stata la presenza di tre ragazzi di colore che giocano nella squadra di calcio "Barrese" di Barrafranca, che li ha accompagnati. "In tanti anni di esperienza nel calcio - riferisce Roberto Costa - questa, che sta vedendo la partecipazione di un gruppo di ragazzi di colore, è l'esperienza più bella, di arricchimento sotto tanti punti di vista, sia a livello umano, culturale che calcistico. Questi ragazzi sono persone semplici, ma con tanto entusiasmo e voglia di fare". I tre ragazzi di colore hanno avuto modo di stare vicino agli alunni e di percepire il loro calore. Alla domanda di un alunno "Cosa possiamo fare per voi?" i giovani di colore hanno risposto che "la cosa più bella è quella di non avere paura di noi".

"Questo ci deve fare riflettere davvero tanto - affermano gli insegnanti durante l'incontro - e ci deve portare a scardinare mentalità e convinzioni errate. Solo nell'ottica della reciprocità si potrà creare una società più aperta e accogliente". Nell'ennese sono arrivati diversi migranti considerato che si vive sempre più in una società multietnica e che le migrazioni internazionali sono sempre più frequenti per cui per i bambini che hanno partecipato all'incontro con alcuni giovani di colore ospitati in tre edifici nella cittadina barrese diventa sempre più urgente l'esigenza di una convivenza pacifica tra le minoranze etniche e una comunità che le accoglie.

Renato Pinnisi



Momenti Preziosi per la Piccola Casa della Misericordia



Uno spettacolo di beneficenza "Momenti preziosi insieme" si è svolto lo scorso sabato 23 febbraio al Teatro Eschilo di Gela con la partecipazione straordinaria dell'attore Alessandro Preziosi e dei giovani artisti siciliani organizzato dalla Piccola Casa della Misericordia e dalla Cooperativa Raphael, il cui ricavato è stato devoluto alle famiglie assistite. Serata ricca di emozioni in un teatro gremito e sensibile alle problematiche sociali che attanagliano il nostro territorio.

Esperienza di incontenibile felicità che ha fatto assaporare al pubblico l'emozionante esibizione di giovani musicisti e cantanti in un teatro che ha potuto applaudire a chi della musica ne fa una missione. Grande generosità da parte di chi ha apprezzato i primi prodotti esposti nel foyer e realizzati dagli assistiti nei labora-

tori di ceramica, sartoria e falegnameria che da qualche settimana sono stati inaugurati nella sede della Piccola Casa della Misericordia. Sono intervenuti il Vicario Generale Mons. Antonino Rivoli e il Commissario straordinario dott. Rosario Arena.

L'Assistente spirituale della Piccola Casa, don Pasqualino di Dio, al termine dello spettacolo ha ringraziato il maestro Domenico Morselli per la direzione artistica e Anna Salsetta per l'eccellente presentazione e performance musicale, i musicisti: Olaf Orlando, Lorenzo Conti, Gloria Castiglia, Alisea Bonaccorso, Valentina Ventura, Emilio Assenza, Samuele d'Amico, Zaira Cuva-to, Nicola Cigno, Gaetano Bellomo, Salvatore Comadatore, Giulia Magno, Vincenzo Vella per la loro bravura e disponibilità, la fondazione città invisibile/orchestra "Falcone e Borsellino" di Catania, Orazio Messina per il service e l'assistenza fonica, l'Euroform scuola dei Mestieri di Gela, i volontari della Piccola Casa per il loro instancabile servizio quali colonne portanti del Centro, i consigli direttivi dell'Associazione Dives in Misericordia e della cooperativa Raphael per il desiderio di servire gli ultimi, la Confcommercio, la Casartigiani, la Confesercenti e i Club service: Rotary Club, Kiwanis international, Lions Club, Inner Wheel, Fidapa, Lions Club del golfo di Gela, Sorooptimist, Leo Club, Rotaract, Aciri, Club Nautico, Club Vela, per il sostegno già in più occasioni hanno dimostrato.

in breve

Ritiro del Clero

Si svolgerà venerdì 8 marzo, il consueto ritiro mensile dei sacerdoti della diocesi. L'incontro si terrà presso la Cappella del Sacro Cuore del Seminario Vescovile, in via La Bella, 3. Inizio alle ore 10. A guidare l'incontro sarà il salesiano don Antonino Romano, docente presso l'Istituto Teologico San Tommaso di Messina che tratterà il tema "La dimensione pedagogica dell'iniziazione cristiana".

Baccellierato per Samà

Lo scorso 15 febbraio, presso la Pontificia Facoltà Teologica di Sicilia "San Giovanni Evangelista" di Palermo, Nunzio Samà, alunno del Seminario Vescovile di Piazza Armerina, ha conseguito, a conclusione del Corso Istituzionale, il baccellierato in Sacra Teologia.

Incontri di preghiera

A partire da venerdì 8 marzo, riprendono a Piazza Armerina, presso la cappella - cripta "Giovanni Paolo II" del complesso monumentale dedicato a Padre Pio, gli incontri di preghiera del Gruppo di preghiera Padre Pio. Gli incontri si svolgeranno ogni secondo venerdì del mese alle ore 17 e saranno presenziati da mons. Salvatore Zagarella.

LA PAROLA

10 marzo 2019

Deuteronomio 26,4-10
Romani 10,8-13
Luca 4,1-13



*Non di solo pane
vivrà l'uomo,
ma di ogni parola
che esce dalla bocca
di Dio.*

(Mt 4,4)

I Domenica di Quaresima Anno C

di don Salvatore Chiolo

La liturgia di questa prima domenica di Quaresima è impostata secondo lo spirito più genuino di una celebrazione di Dio attraverso la sua Parola, attraverso, cioè, l'opera meravigliosa agli occhi degli uomini compiuta dalle sue stesse mani. Il ricordo infatti dei prodigi da Lui compiuti "con mano potente e braccio teso" (Dt 26,8) affonda le sue radici nella preghiera liturgica dedicata al motivo, alle ragioni

e alla profonda convinzione che sia Dio l'autore di quanto il popolo ha vissuto ed è a Dio che si canta "Grazie a Jhwh (Signore)", secondo la più antica tradizione dei padri che hanno così voluto dar gloria al proprio Signore. In continuità con lo spirito dei padri e della Scrittura, infatti, Gesù Cristo inizia la sua missione con la

consapevolezza della propria dignità di Figlio proprio mentre Satana tenta di instillare in lui la paura dell'abbandono da parte del Padre dicendo "Se tu sei Figlio di Dio" (Lc 4,3ss). Dalla solitudine del deserto, Gesù muoverà i passi verso le varie città per vivere pubblicamente da Figlio, perché il deserto è il luogo privilegiato dell'incontro e dell'alleanza tra Dio e i suoi figli. Così infatti è stato sempre considerato dagli antichi: "Orsù, misero mortale, fuggi via per breve tempo dalle tue occupazioni, lascia per un pò i tuoi pensieri tumultuosi. Allontana in questo momento i gravi affanni e metti da parte le tue faticose attività. Attendi un poco a Dio e riposa in lui. Entra nell'intimo della tua anima, escludi tutto tranne Dio e quello che ti aiuta a cercarlo, e, richiusa la porta, cercalo. O mio cuore, di ora con tutto te stesso, di ora a Dio: Cerco il tuo volto. «Il tuo volto, Signore, io cerco» (Sal 26, 8)" (Sant'Anselmo, Proslògion). L'apostolo Paolo, nella lettera ai Romani riprende il senso della prossimità della Parola scrivendo: "Vicina a te è la Parola, sulla tua

bocca e nel tuo cuore", e dice questo per ricordare ciò che dà slancio allo Spirito (Rm 10,8ss). Mentre infatti, la prima lettura ricorda che Dio si è calato sul dolore del popolo e lo ha aiutato, l'evangelista Luca prova a smascherare l'azione di Satana che si fa "prossimo" a Gesù nel deserto, quasi provando a sostituirsi al Padre e alla sua vicinanza nei confronti del Figlio. La confessione di fede, dunque, riconosce la prossimità di Dio e della sua Parola, cioè delle sue promesse e delle vicende in cui Egli stesso si è manifestato per compiere le promesse fatte ai Padri fino a Gesù Cristo, Parola di Dio vivente: una prossimità che circonda di amore viscerale il popolo, come l'attenzione di un padre o di una madre i propri figli. Ma la Parola avverte: Dio non si dimentica dell'uomo e del suo "deserto", Egli sta a lui sempre accanto e lo custodisce. Nella storia concreta l'uomo impara a riconoscere Dio e ad orientare il cammino dei propri passi sulle sue stesse orme e senza questo radicamento essenziale nella storia, il senso delle parole, cioè delle

promesse e dei fatti, e il senso stesso della Parola, cioè di Cristo Gesù medesimo, si perde. Dio si è incarnato e tutta la storia dell'uomo, da quel momento in poi, ha subito irrimediabilmente uno slancio verso Dio, verso il cielo. Ecco perché, è nella storia che l'uomo impara a riconoscere la presenza di Dio per confessarne, a sua volta, la presenza proprio in mezzo agli uomini e nella grande assemblea (Sal 35,18). "Guarda, Signore, esaudisci, illuminaci, mostrati a noi. Ridonati a noi perché ne abbiamo bene: senza di te stiamo tanto male. Abbi pietà delle nostre fatiche, dei nostri sforzi verso di te: non valiamo nulla senza te. Insegnami a cercarti e mostrati quando ti cerco: non posso cercarti se tu non mi insegni, né trovarti se non ti mostri. Che io ti cerchi desiderandoti e ti desideri cercandoti, che io ti trovi amandoti e ti ami trovandoti" (Sant'Anselmo, Proslògion).

La malattia del “ritocchino”



I giovanissimi sono sempre più attratti dai prodi della chirurgia estetica. Lo dicono i dati statistici. L'istanza della bellezza è pressante e la società, attraverso modelli che appartengono al mondo dello spettacolo o dello sport, impone canoni di perfezione severi, ineludibili e anche, occorre sottolinearlo, piuttosto omologati. L'idea di bellezza appare rigorosa, risponde a canoni socialmente condivisi. Pelle levigata, capelli lunghi e possibilmente lisci, occhi da cerbiatto, labbra carnose, zigomi in assetto, unghie laccate, corpi esili e slanciati, tatuaggi, addome piatto e denti bianchissimi. Non si può essere “diversamente belli”, le diverse interpretazioni della bellezza sono fuori catalogo nel mondo attuale. Pare che le fragilità degli adolescenti rispetto al proprio corpo e alla propria identità siano state ancor più messe in crisi dalla selfimania. L'esigenza di immortalarsi e rimbalzare la propria immagine in rete, o sui profili social, ha amplificato l'esigenza di “sentirsi all'altezza” di ciò che il “pubblico da casa” si

aspetta. Il tema dell'identità “estetica” delle persone è già stato scandalosamente trattato dallo scrittore americano Chuck Palahniuk nel controverso romanzo “Invisible Monsters”, che ormai risale a un ventennio fa. Ma oltreoceano, si sa, stanno avanti. E quindi è proprio dall'American Society of Plastic Surgeons (Asps) che si leva il grido di allarme: nel 2015, nella fascia d'età sotto i 20 anni, le richieste di interventi di chirurgia estetica sono state pari a circa 65.000, soprattutto concentrate in rino-plastica, aumento del seno e otoplastica (cioè interventi alle orecchie). In Italia gli interventi di chirurgia estetica non vengono svolti in pazienti di età inferiore ai 18 anni. Le richieste comunque ci sono e stanno aumentando. L'unica eccezione consentita dalla legge è l'otoplastica, da effettuare col consenso obbligatorio di entrambi i genitori, a fronte di problematiche particolari. Ma cosa vorrebbero cambiare gli adolescenti di loro stessi? Le ragazze desiderano un seno più abbondante e sodo, oppure un bel nasino alla francese.

I ragazzi, invece, vorrebbero più muscoli e meno strati adiposi. Spesso tali esigenze sono avallate dagli stessi genitori e il “ritocchino”, come pure il tatuaggio, diventa un classico regalo da “promozione” o di Natale. Oltre alla ricerca della perfezione e delle proporzioni perfette, un altro fenomeno serpeggia tra gli adolescenti, per fortuna in misura minore: il desiderio di assomigliare, attraverso la manipolazione chirurgica, al proprio idolo, cantante o attore che sia. Il bisturi diventa una sorta di bacchetta magica, in grado di soddisfare sogni non più impossibili. Ma cosa muove tutta questa follia? Ancora una volta e, Palahniuk lo descrive in maniera magistrale e profetica nel suo delirante romanzo, alla base c'è un inconsolabile vuoto esistenziale. Un vuoto che si origina nelle stesse re-

lazioni familiari. I giovani sono abbandonati di fatto a loro stessi nel percorso che porta alla costruzione del sé e sono sovraesposti e condizionati da raffiche continue di immagini virtuali. Nessuno ti chiede “chi” sei, ma tutti desiderano guardare “come” sei. Il voyeurismo dilagante chiede il suo tributo e non ha voglia né tempo di soffermarsi sulla persona che vive dietro l'immagine. La persona non esiste. Per questo motivo poi, giovani derisi in rete per il proprio aspetto fisico maturano decisioni estreme come quella del suicidio. Siamo tutti collusi in questa ossessiva attenzione e cura dell'immagine. Ci giustifica, ma solo parzialmente, la costante e totale immersione nel fuoco incrociato delle immagini che ci viene propinato dai media, in maniera talmente accelerata che non ci consente la rielaborazione. Il tempo è rapidissimo, le immagini ci stordiscono e ci rubano l'anima.

Silvia Rossetti

Carnevale di Sicilia all'Istituto Eschilo



L'auditorium del Liceo classico “Eschilo” a Gela si è trasformato in una platea di spettacolo carnascialesco: nessuno degli ex allievi che hanno popolato quegli ambienti nell'ultimo quarantennio, avrebbe mai pensato che un giorno la cultura avesse indossato le vesti dei costumi colorati che hanno sfilato nei giorni scorsi lasciando senza fiato il pubblico numeroso. Una partecipazione entusiastica quella degli studenti del Liceo artistico “Ettore Majorana” che hanno partecipato al concorso “Sicilia in maschera” organizzato dall'associazione “Ex allievi del Liceo classico”.

Questi sono i vincitori: Liceo artistico: 1° premio: Sara Chiarelli; 2° premio: Francesco Cassarino; 3° premio: Rosa Di Vincenzo. Menzioni per Marco Leto, Marika Falsaperla; per le scuole medie, 1° premio a Lucrezia Incorvaia della Romagnoli; 2° premio a Federica Caruso dell'I.C. “Don Milani” e terzo premio a Jessica Cannizzaro della Verga. Menzione per Daniele Tandurella della

“Quasimodo”.

Gli studenti hanno realizzato bellissime opere adeguatamente apprezzate dalla giuria appositamente composta e presieduta dal prof. Salvatore Parlagreco, docente di Storia dell'Arte presso.

Durante la cerimonia gli studenti dell'indirizzo moda hanno dato vita ad una vera e propria sfilata indossando le loro creazioni nell'ambito della seconda edizione del “Carnevale nell'arte” con il tema “La Sicilia in maschera” per stimolare la fantasia e la creatività, attraverso la realizzazione di prodotti attraverso cui i ragazzi possano dare voce al loro mondo interiore e leggere con i loro occhi il mondo attuale; diffondere le tradizioni materiali ed immateriali della Sicilia tra gli studenti.

“Per obbedire a questo input colori, pizzi, merletti e coffe della tradizione siciliana hanno inondato la sala ed accendendo l'entusiasmo dei presenti”, hanno spiegato i docenti del liceo artistico guidato da Linda Bentivegna.

Harris, una storia raccontata da Paolo Orlando

Harris è il libro, recentemente redatto da Paolo Orlando, dedicato al fondatore del Rotary International.

Paul Harris, affermato avvocato della città di Chicago d'inizio '900, dopo aver avviato il suo studio legale, pensò che fosse utile dare vita a un'organizzazione nella quale i professionisti locali potessero incontrarsi per socializzare.

Così il 23 febbraio 1905 Harris, insieme a Gustavus Loehr, Silvester Schiele e Hiram Shorey, si riunirono

nell'ufficio di Loehr a Chicago, per quella che venne considerata la prima riunione del Rotary club.

A distanza di un secolo Paolo Orlando ci riporta indietro nel tempo per raccontare la storia di un club primo nel suo genere.

Il libro è stato realizzato dal C.A.S.A., Centro Armerino Studi Amministrativi, con il patrocinio del Rotary Club di Piazza Armerina e di Regalbuto dell'area Terre di Cerere.

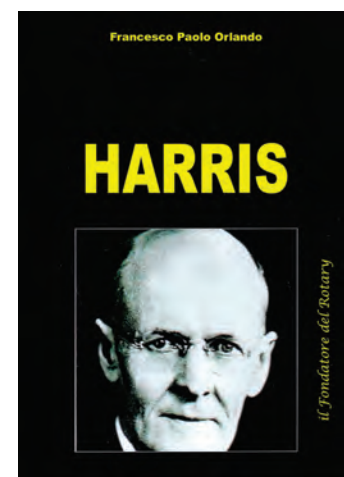
Presentato con sodalizi nei Rotary club di Caltanissetta, presidente

Salvatore Mancuso, di Corleone, presidente Antonio Di Cristina, di Lercara Friddi, presidente Antonino Gibiino, di Palermo Monreale, presidente Salvatore D'Angelo e dello Stretto di Messina, presidente Giuseppe Termini; sono prossimi gli appuntamenti previsti nei club di Canicattì ed Aragona Colli Sicani.

“Sono orgoglioso - sottolinea Orlando - per aver ricevuto in data 25 gennaio c.a., una missiva con attestazione di lode ed apprezzamenti, Presidential Services ed Evaston

USA, da Barry Rassin e consorte Esther, presidente internazionale del Rotary. È lusinghiero l'interesse che l'opera ha suscitato, non per la mia opera in se, ma per i contenuti riferiti a Paul Harris, un personaggio che ha certamente contribuito a valorizzare l'amicizia e la solidarietà nel mondo”.

Vanessa Giunta



della poesia

Virgilio Rigano

Il poeta Virgilio Rigano è nativo di Giardini Naxos. La sua è stata una vita non facile essendo vissuto in una famiglia non unita. Passa i primi sedici anni della sua vita in un collegio a Genova e, dopo tante vicissitudini, prende il diploma di elettrotecnico pur continuando a lavorare. Sposatosi si sposta prima a Voghera e poi in Sicilia, nella città di Brolo in provincia di Messina. Nonostante la sua vita sia caratterizzata da un senso di irrequietezza si rifugia nella poesia dove trova sfogo alle amarezze che la vita gli procura. Partecipa a concorsi letterari e sue poesie ricevono consensi di critica e di pubblico. Sue poesie sono infatti inserite in antologie poetiche.

Ha al suo attivo la pubblicazione di tre sillogi poetiche: “Dopo sera” edito nel 2001, “Cose della vita. Le più belle poesie d'autore” (2010) e “Ombre” (2012).

L'ultima ferita

Come tutte le mattine alle 7:30 in punto
si andava sul cantiere a compiere il dovere,
si andava a lavorare e pure a faticare,
si andava a guadagnare per fame e dignità.

Pedro il carpentiere non si era presentato
nell'ora stabilita quel giorno a lavorare,
aveva detto in giro che voleva riposare,
ma sapevamo tutti che era stato licenziato.

Peppino il muratore girava per le strade,
chiedendo degli orari di treni e di corriere,
diceva che doveva andare in altri posti,

ma da una settimana non si vedeva più.

In fondo ad un burrone buio e tenebroso,
dove si vedeva solo disperazione
sono stati ritrovati due corpi inanimati
uno era di Pedro e l'altro di Peppino.

Non hanno sopportato la loro condizione
senza uno stipendio e senza occupazione,
non hanno avuto forza e non hanno avuto tempo
è franato il mondo ed il loro sentimento.

Che tragica vergogna la storia di quei due
gran lavoratori e padri di famiglia,
ma questa società, senz'anima davvero,
non ha lasciato scampo al sordido pensiero.

a cura di Emanuele Zuppardo ~ centrozuppardogela@gmail.com

Settegiorni dagli Erei al Golfo

QUARESIMA 2019 "L'ardente aspettativa della creazione è protesa verso la rivelazione dei figli di Dio"

"La cupidigia distrugge l'ambiente"

“In questo mondo l'armonia generata dalla redenzione è ancora e sempre minacciata dalla forza negativa del peccato e della morte”. È la tesi del Papa, che nel messaggio per la Quaresima – sul tema: “L'ardente aspettativa della creazione è protesa verso la rivelazione dei figli di Dio” (Rm 8,19) – fa notare che “quando non viviamo da figli di Dio, mettiamo spesso in atto comportamenti distruttivi verso il prossimo e le altre creature – ma anche verso noi stessi – ritenendo, più o meno consapevolmente, di poterne fare uso a nostro piacimento”. È così, spiega Francesco,



che “l'intemperanza prende il sopravvento, conducendo a uno stile di vita che viola i limiti che la nostra condizio-

ne umana e la natura ci chiedono di rispettare, seguendo quei desideri incontrollati che nel libro della Sapienza

vengono attribuiti agli empì, ovvero a coloro che non hanno Dio come punto di riferimento delle loro azioni, né una speranza per il futuro”.

“Se non siamo protesi continuamente verso la Pasqua, verso l'orizzonte della Risurrezione, è chiaro che la logica del tutto e subito, dell'aver sempre di più finisce per imporsi”, il monito del Papa: la causa di ogni male è il peccato, a causa del quale “si è venuto ad incrinare anche l'armonioso rapporto degli esseri umani con l'ambiente in cui sono chiamati a vivere”. È quel peccato “che porta l'uomo a ritenersi

dio del creato, a sentirsi il padrone assoluto”, che ha trasformato un giardino in un deserto: “Quando viene abbandonata la legge di Dio, la legge dell'amore, finisce per affermarsi la legge del più forte sul più debole. Il peccato che abita nel cuore dell'uomo – e si manifesta come avidità, brama per uno smodato benessere, disinteresse per il bene degli altri e spesso anche per il proprio – porta allo sfruttamento del creato, persone e ambiente, secondo quella cupidigia insaziabile che ritiene ogni desiderio un diritto e che prima o poi finirà per distruggere anche chi ne è dominato”.

“Il cammino verso la Pasqua ci chiama a restaurare il

nostro volto e il nostro cuore di cristiani”, citando le tre tradizionali pratiche: “Diggiunare”, per fuggire “dalla tentazione di ‘divorare’ tutto per saziare la nostra ingordigia”; pregare, “per saper rinunciare all'idolatria e all'autosufficienza del nostro io”; fare elemosina, “per uscire dalla stoltezza di vivere e accumulare tutto per noi stessi, nell'illusione di assicurarci un futuro che non ci appartiene”.

“Entrare nel deserto del creato per farlo tornare ad essere quel giardino della comunione con Dio che era prima del peccato delle origini”, è l'augurio del Papa per la Quaresima.

— M. Michela Nicolais

Verso la Pasqua: stacca, prega, vivi con #QuaGiò



“#QuaGiò - Stacca, prega, vivi” è un progetto cartaceo/digitale che accompagna i ragazzi e i giovani (ma anche i più grandi) dal Mercoledì delle Ceneri lungo tutta la Quaresima e attraverso Pasqua arriva alla Pentecoste con delle frasi e provocazioni sullo stile ‘obiettivo/impegno’ giornaliero. Seppur con riferimenti sociali, il progetto #QuaGiò non si ‘stacca’ dalla realtà, ma invita costantemente ad aprire gli occhi sul luogo in cui si abita, verso le persone più prossime, nei tempi della vita quotidiana e proprio lì ‘vivere’ la Parola del giorno. Per questo è consigliato anche come strumento pastorale per gruppi/associazioni/movimenti ecclesiali: come si può intravedere c'è un'immagine di supporto e l'hashtag #QuaGiò per la condivisione, voluta per fortificare la dimensione della testimonianza della propria fede.

Inoltre, il sussidio è pensato sia per auto-valutare il proprio cammino per-

corso, così – come invita Papa Francesco nell'ultima Esortazione Gaudete et exultate – ciascuno potrà dare il meglio secondo le proprie possibilità e capacità, sia per ritrovare la gioia di vivere la fede in un contesto comunitario e approfondendo i ‘nodi’ spirituali grazie all'accompagnamento di una guida. Le alette laterali, che aperte formano una Croce, introducono anche i principianti all'incontro personale con Dio nella preghiera.

Edito da Paoline e ideato e scritto da don Rosario Rosarno con il supporto grafico di Ivo Kaplun, #QuaGiò può essere lo strumento adatto ai gruppi ecclesiali, giovanili, adolescenti, catechismo di cresima/post-cresima; e poiché i social sono utilizzati da tutte le età e la Parola di Dio è per tutti, anche per i gruppi di giovani/adulti.

Aggiudicata la Lamborghini autografata dal Papa



al gesto del Pontefice finanziando la ricostruzione di due strutture della Chiesa siro-cattolica distrutte dai terroristi: l'asilo intitolato alla Vergine Maria e il centro polivalente dell'omonima parrocchia». Entrambi gli edifici si trovano a Bashiq, ad appena 30 chilometri da Mosul. Il villaggio è stato gravemente danneggiato dalla

guerra, ma la comunità cristiana è tornata in gran numero.

Sono infatti state riparate già 405 delle 580 abitazioni distrutte e i cristiani ritornati sono il 50%, ovvero 1.585. «I due interventi finanziati con il ricavato della Lamborghini andranno anche a beneficio delle altre minoranze della zona – spiegano Mantovano e Monteduro – giacché il centro polivalente, capace di accogliere oltre mille persone, verrà utilizzato per matrimoni e feste religiose delle diverse comunità. Sarà il centro più grande dell'area e sarà a disposizione di oltre 30mila abitanti di diverse etnie e fedi».

Il Papa ha scelto di supportare oltre ad Aiuto alla Chiesa che soffre, la Comunità Papa Giovanni XXIII e la Gicam (Gruppo Internazionale Chirurghi Amici della Mano) devolvendo anche a loro parte del ricavato della vendita della Lamborghini Huracán.

Un asilo e un centro verranno costituiti per i cristiani della piana di Ninive, in Iraq, rientrati a casa dopo la sconfitta del Daesh. Grazie alla vendita della Lamborghini di papa Francesco. Nel 2017 la casa automobilistica italiana donò un numero unico del modello Lamborghini Huracán a papa Francesco: fu realizzata dal dipartimento di personalizzazione della casa automobilistica di Sant'Agata Bolognese, “Ad Personam”: di colore bianco con strisce giallo che corrono lungo la carrozzeria, in omaggio ai colori della bandiera di Città del Vaticano.

L'auto – autografata sul cofano da papa Francesco – è stata messa all'asta da RM Sotheby's lo scorso 12 maggio 2018 e il ricavato consegnato direttamente al Papa ha fatto sapere Aiuto alla Chiesa che soffre che a partire da oggi permetterà di realizzare dei progetti di ricostruzione per la comunità cristiana nella piana di Ninive, in Iraq. «Oggi – affermano Alfredo Mantovano e Alessandro Monteduro, presidente e direttore di ACS-Italia – ACS darà concretezza

Frances

Il prossimo 25 marzo, Solennità dell'Annunciazione del Signore, Papa Francesco si recherà in visita a Loreto. Lo ha annunciato il direttore ad interim della Sala Stampa, Alessandro Gisotti. Il Papa, ha detto, ha l'intenzione in quella occasione di offrire alla Vergine Maria l'Esortazione post-sinodale del Sinodo dei Vescovi sul tema: “I giovani, la fede e il discernimento vocazionale”, tenutosi in Vaticano dal 3 al 28 ottobre 2018. Francesco arriverà alle 9 e sarà accolto dall'arcivescovo prelado di Loreto Fabio Dal Cin, oltre che dalle autorità locali. Quindi alle 9,45 celebrerà la Messa nella Santa Casa. Al termine, dopo aver firmato la Lettera postsinodale ai giovani, saluterà gli ammalati e quindi uscirà sul sagrato per incontrare i fedeli. Dopo il pranzo con i vescovi, Francesco lascerà il Santuario intorno alle 14,30 per fare ritorno in Vaticano intorno alle 15,45.

Don Peppe Diana e la caduta di Gomorra Un sacerdote e la sua gente rinnovano il loro mondo

di Luigi Ferraiuolo

Edizioni San Paolo 2019, pp. 192, euro 17,00

Prefazione di Elisabetta Soglio
Postfazione di Antonello Velardi

Il libro racconta la caduta di Gomorra innescata dal martirio di don Giuseppe Diana, il 19 marzo 1994, dal contesto sociale in cui maturò il suo omicidio – in quegli anni una piccola parte del Casertano era come l'Iraq durante la guerra all'Isis, realtà di cui ancora

il nostro Paese non si rende conto – alla rivolta culturale e umana di una piccola fetta di resistenti che hanno creato un mondo diverso con cooperative sociali di ragazzi disabili o disaggiati o ex detenuti che sono diventate ristoranti o vere e proprie imprese.

Un impegno che dopo venticinque anni comincia a diventare evidente e che si oppone al ritorno concreto della

camorra, non solo nel Casertano ma nel resto d'Italia. Perché se i Casalesi, il più violento e potente clan di camorra mai esistito, sono stati sconfitti militarmente, il loro tesoro economico e il mondo dei colletti bianchi collegato non è mai stato scoperto, ma chi fa fruttare per il bene i loro patrimoni toglie le radici al ritorno del male.

Luigi Ferraiuolo, giornalista, è redattore di Tv2000, ha pubblicato, tra l'altro: San Rocco, pellegrino e guaritore per le Paoline; Viva Salgari e Le parole che uccidono per Guida; Il museo di strada per Cuen Edizioni; Da Pietrelcina, l'altro Padre Pio per la Fontana di Siloe, con cui ha vinto il Premio «Giordano» per il miglior saggio ecclesiale italiano nel 2014; La pancia della mamma, la nuvola e la macchina da scrivere per Buone Notizie Edizioni. Ha realizzato tre docufilm: Sui passi di Abramo, che racconta degli ultimi cristiani in Iraq a dieci anni dalla fine della guerra; Padre Pio: tornerò tra cent'anni, sulla profezia del ritorno a Pietrelcina dopo cento anni di San Pio, campione di ascolti su Tv2000, e Libera nos a malo: la musica di Sant'Antonio contro il diavolo, unico documentario proiettato all'assemblea mondiale delle Ngo Unesco.

IL LIBRO



Cassarà racconta la chiesa di S. Giuseppe



È stato presentato lo scorso sabato 23 febbraio nella chiesa di San Giuseppe di Mazzarino, il libro "Una Via Crucis nella chiesa di San Giuseppe Mazzarino" scritta dallo storico intellettuale prof. Antonino Cassarà. L'evento si collega alla realizzazione della nuova Via Crucis in bronzo dello scultore mazzarinese Angelo Salemi che già si può

ammirare nella stessa chiesa di San Giuseppe. Presenti il sindaco Vincenzo Marino, il rettore della chiesa don Antonino Russo, l'autore della nuova Via Crucis della chiesa, lo scultore Angelo Salemi, Noemi Cassarà, Daniela Principato e lo stesso scrittore Antonino Cassarà.

I lavori sono stati conclusi dal vicario foraneo don Giuseppe

D'Aleo. Alla presenza di una folla degna delle grandi occasioni il sindaco Vincenzo Marino ha rivolto il saluto ai presenti e si è complimentato sia con il professore emerito la preziosa opera editoriale che oggi regala alla comunità cittadina sia con l'artista Angelo Salemi per la sua preziosa Via Crucis. Il prof. Cassarà intervenendo ha detto: "È superata ormai l'affermazione che sulla chiesa di San Giuseppe fa Pietro Di Giorgio Ingala e cioè che sulla fondazione di questa chiesuola non si hanno precise notizie. Da oggi non è più così. Notizie interessantissime si evidenziano in questo libro assunte dal testamento di don Andrea Bartolotta, sacerdote della Matrice (1652-1748) ove si parla della ricostruzione della chiesa di san Giuseppe avvenuta agli anni antecedenti e vicini al 1748.

Il libro si articola in due parti: una sintesi storica relativa alla chiesa e una travolgente esposizione estetica del racconto per immagini

della passione di Cristo. Quella narrata è storia vera, perché documentata da testimonianze archivistiche dell'epoca. Un grazie - ha concluso l'autore - va al dott. Antonio D'Aleo per la prefazione del testo e ai coniugi Carmelo La Rocca e Patrizia Alessi per le foto". Sulla nuova Via Crucis in bronzo l'autore Angelo Salemi afferma: "Con questa opera fortissimamente voluta da don Antonino Russo ho imparato e sperimentato, per la prima volta, l'arte della fusione. Il momento più gratificante per me è stato la modellazione degli episodi con la creta. Ancora oggi non mi sembra vero che io sia l'autore dell'opera". E la moglie Daniela Principato che segue il marito in laboratorio curando da circa vent'anni l'attività di ceramista asserisce con un certo orgoglio «Ogni stazione è stata una scoperta, un'emozione pari a quella provata alla nascita dei miei figli». Noemi Cassarà poi figlia dell'autore del libro non ha risparmiato

parole di lodi e complimenti per il suo babbo "lo storico d'arte intendo con tanta passione sempre a scrivere". I lavori sono stati conclusi dal vicario foraneo don Pino D'Aleo che usando parole di apprezzamento per l'autore, tra l'altro, ha detto: "In questo, come in altre opere del professore, l'arte è ben presentata come espressione della fede del popolo cristiano, e come veicolo per penetrare nel mistero della fede".

L'opera il 6 aprile prossimo sarà esposta al museo diocesano di Piazza Armerina per iniziativa della Fondazione Prospero Intorcetta, il cui presidente è Giuseppe Portogallo. E don Antonino Russo Rettore della chiesa ci fa sapere che la nuova opera della Via Crucis sarà inaugurata e benedetta sabato 2 marzo alle 18 alla presenza anche del vescovo di Piazza Armerina mons. Rosario Gisana.

Paolo Bognanni

Segnala la tavolata di san Giuseppe della tua città con una foto! Le più suggestive saranno pubblicate sulla pagina facebook ufficiale della Diocesi di Piazza Armerina. Condividi lo scatto inviandolo entro il 19 marzo.

Diocesi di Piazza Armerina



www.diocesipiazza.it
www.settegiorni.net

Ufficio diocesano delle Comunicazioni Sociali



...segue da pagina 1 - L'accoglienza è...

È la prima presa di posizione pubblica da parte di un membro della comunità ecclesiale barrese a seguito delle polemiche suscitate dall'arrivo di un gruppo di migranti nella cittadina su disposizione della Prefettura di Enna.

Si tratta di una risposta al corteo organizzato da Forza Nuova Enna presente il segretario provinciale Salvatore Marotta svoltosi nel pomeriggio del sabato precedente e con pochi cittadini barresi, forse scoraggiati dalle gelide temperature, ma con la partecipazione di un folto gruppo di militanti provenienti da altre città della Sicilia. "Contro l'invasione immigratoria e il business dell'accoglienza degli immigrati", questo lo slogan della manifestazione che ha percorso le vie principali per concludersi in piazza Regina Margherita dove hanno tenuto un comizio lo stesso segretario provinciale Marotta e altri rappresentanti politici di estrema destra.

Nella sua omelia P. Mosè, prendendo spunto dal vangelo domenicale che presentava il comando di Gesù di amare anche i nemici e fare del bene a coloro che ci fanno del male, ha sottolineato come l'amore senza frontiere è ciò che caratterizza l'agire del cristiano. "Da

quando siamo arrivati a Barrafranca - ci ha dichiarato P. Mosè - non abbiamo mai registrato episodi di intolleranza verso di noi; forse perché siamo religiosi. Tuttavia ritengo che la popolazione barrese sia aperta e tollerante. La manifestazione politica, organizzata sabato, ha visto pochi concittadini partecipare. I partecipanti infatti erano provenienti perlopiù da altri comuni".

...segue da pagina 1 - Contro le fake news...

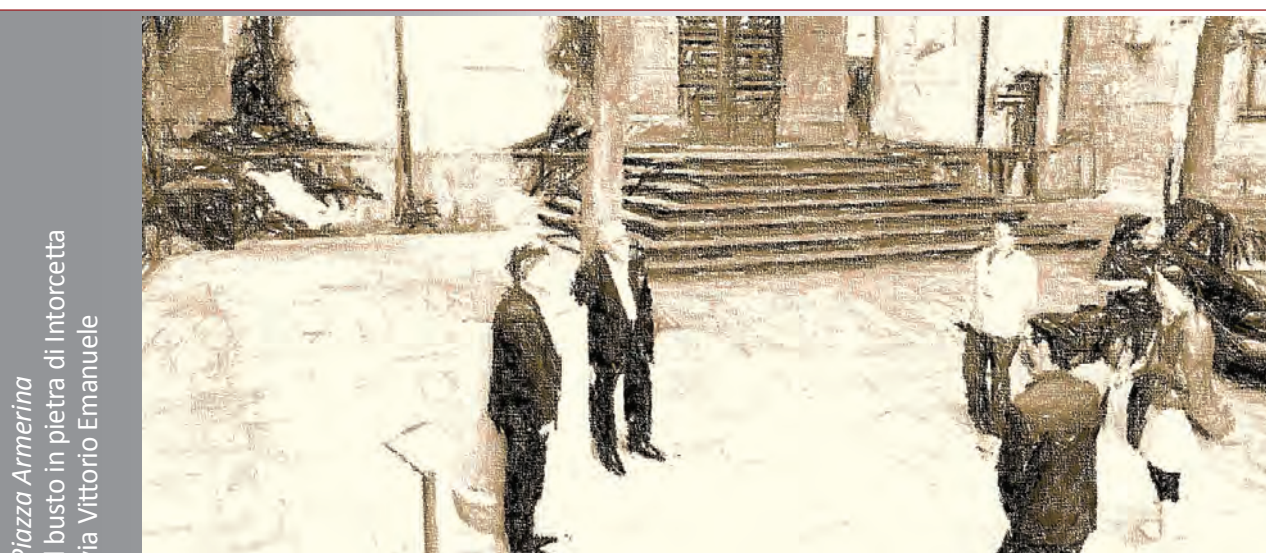
regolazione dei flussi e all'integrazione delle persone, ossia l'esatto contrario di quello che si è fatto finora in Italia.

L'irregolarità è il primo ostacolo all'integrazione perché irregolarità significa assenza di diritti, ma anche impossibilità a contribuire positivamente all'economia del Paese ospite. Essa è la causa che spinge non pochi immigrati verso le attività criminali che sono le uniche attività che di fatto possono svolgere e per cui vengono reclutati. L'investimento in integrazione produce un beneficio economico nel lungo periodo che supera di gran lunga i costi. Ma questa lungimiranza non appartiene alla politica italiana e il costo sociale di ciò è una maggiore insicurezza, un maggior tasso di criminalità e un minore contributo degli immigrati alla crescita del Pil e dell'economia nel suo complesso. La dottoressa Cristina Cattaneo, anatomopatologa famosa, racconta nel libro in cui descrive i suoi sforzi per dare un nome ai tanti morti nel Mediterraneo di un ragazzo poco più che quattordicenne, annegato durante la traversata, che aveva cucito nei pantaloni la sua pagella scolastica. Su queste colonne ne ha scritto Marina Corradi. E non può non commuoverci questo fanciullo che inizia un viaggio lungo e pericoloso custodendo quello che considera il suo tesoro più grande.

Quella pagella era la certificazione del suo 'capitale umano', il suo capitale di conoscenza. Un ragazzo che ha capito questo sarebbe stato una risorsa e avrebbe sicuramente reso migliore la nostra società, se solo non fosse annegato nel tentativo di coronare il suo sogno. Integrazione significa permettere a tanti migranti di coronare un sogno e, nel contempo, di arricchire con il loro capitale umano la nostra società.

DOMENICO MARINO

ECONOMISTA, UNIVERSITÀ MEDITERRANEA DI REGGIO CALABRIA



Piazza Armerina
il busto in pietra di Intorcetta
via Vittorio Emanuele

**Cambiare prospettiva per vedere nuove opportunità.
Scambi tra culture veicolate da persone culturalmente diverse.**

La Fondazione Prospero Intorcetta Cultura Aperta ha ospitato, negli ultimi anni, viaggiatori spinti dall'interesse di vedere oltre il proprio mondo

**Fondazione
Prospero Intorcetta
Cultura Aperta**

www.fondazioneintorcetta.info
portogallo@fondazioneintorcetta.info
Area marketing e comunicazione 320.4926323

Settegiorni dagli Erei al Golfo
Settimanale cattolico di informazione, attualità e cultura

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE:
Piano F. Calarco, 1 - Piazza Armerina Tel. fax. 0935.680331
email: info@settegiorni.net

DIRETTORE RESPONSABILE: Giuseppe Rabita
Direttore Amministrativo: Salvatore Bruno

Abbonamento ordinario € 35,00 c/c p. n. 79932067 intestato a:
Settegiorni dagli Erei al Golfo

94015 Piazza Armerina - IBAN IT11X0760116800000079932067
Editore e Proprietà: Opera di Religione della Diocesi di Piazza Armerina
Via Cammarata, 21 - P. Armerina P. I. 01121870867
Autorizzazione Tribunale di Enna n. 113 del 24/02/2007

Chiuso il 27 febbraio 2019 alle ore 17

Periodico associato
STAMPA
Lussografica via Alaimo 36/46
Tipografia Edizioni Caltanissetta tel. 0934.25965